

schießt, der diese Ausbildung für den Ernstfall braucht, diese seriös mitbekommt und diese Fragen auch diskutiert. Für mich ist das nicht menschenverachtend. Menschenverachtend wäre es, wenn wir unseren Soldaten eine Ausbildung zumuten würden, die ihnen die Fähigkeit zum Ueberleben im Ernstfall nicht mitgäbe. Es ist nicht nur das Treffen selber, sondern auch das Nichtgetroffenwerden, das realistisch geübt werden soll.

In diesem Sinne meine ich, dass diese Simulatoren gut sind. Wir sollten sie kaufen, im Wissen, dass es beim Ueben im Militär um etwas sehr, sehr Ernstes geht und dass sich auch jeder Soldat dessen bewusst sein sollte.

In diesem Sinne bitte ich Sie, diese drei Anträge abzulehnen.

*Erste Abstimmung – Premier vote*

Für den Antrag der Kommission	offensichtliche Mehrheit
Für den Antrag Haering Binder	Minderheit

*Zweite Abstimmung – Deuxième vote*

Für den Antrag der Kommission	offensichtliche Mehrheit
Für den Antrag Hollenstein	Minderheit

*Dritte Abstimmung – Troisième vote*

Für den Antrag der Kommission	88 Stimmen
Für den Antrag Maurer	36 Stimmen

*Abs. 3 – Al. 3*

*Angenommen gemäss Antrag der Kommission  
Adopté selon la proposition de la commission*

**Art. 2, 3**

*Antrag der Kommission  
Zustimmung zum Entwurf des Bundesrates  
Proposition de la commission  
Adhérer au projet du Conseil fédéral*

*Angenommen – Adopté*

*Gesamtabstimmung – Vote sur l'ensemble*

Für Annahme des Entwurfes	127 Stimmen
Dagegen	16 Stimmen

*An den Ständerat – Au Conseil des Etats*

91.3376

**Postulat Pini  
Armeereform. Berücksichtigung  
von Studium und Berufsbildung  
Postulato Pini  
Riforma dell'esercito.  
Evitare perdite di tempo nella  
preparazione professionale e negli studi  
Postulat Pini  
Réforme de l'armée.  
Prise en compte des études  
et de la formation professionnelle**

*Wortlaut des Postulates vom 4. Oktober 1991*

Der Bundesrat wird ersucht, im Rahmen der Armeereform zu prüfen, ob für die jungen Leute während der Militärdienstzeit, im besonderen während der RS, der UOS und der OS, nicht Kurse zur Berufsbildung und zur akademischen Bildung angeboten werden könnten. Zu diesem Zweck müssten die Kasernen angemessen eingerichtet werden. Die Initiative möchte verhindern, dass die jungen Leute durch den Militärdienst Ausbildungszeit verlieren.

*Testo del postulato del 4 ottobre 1991*

Il Consiglio federale, nel quadro della riforma dell'esercito, è invitato a studiare la possibilità di introdurre corsi di formazione professionale e accademici per i giovani durante il loro periodo di servizio militare, in particolare le scuole reclute, la scuola sottufficiali e ufficiali. Le caserme devono, per tale obiettivo, essere debitamente strutturate. L'iniziativa tende a evitare ai giovani perdite di tempo per i loro studi.

*Texte du postulat du 4 octobre 1991*

Afin d'éviter les pertes de temps aux jeunes en cours de formation, le Conseil fédéral est prié d'étudier la possibilité d'instituer, dans le cadre de la réforme de l'armée, des cours de formation professionnelle et universitaire pendant le service militaire, qui seraient donnés notamment dans les écoles de recrues et les écoles d'officiers de de sous-officiers. Les casernes devront être aménagées comme il se doit à cette fin.

*Mitunterzeichner – Cofirmatari – Cosignataires: Keine – Nessuno – Aucun*

*Schriftliche Begründung – Motivazione scritta – Développement par écrit*

Uno dei problemi più critici relativi all'obbligo del servizio militare da parte dei giovani è quello relativo alla loro perdita di tempo negli studi accademici e nella loro preparazione professionale. Addizionati, i tempi di servizio militare obbligatorio nella scuola reclute, nella scuola sottufficiali e ufficiali, supera l'anno e costituisce un periodo troppo lungo, per molti giovani, di annullamento del tempo degli studi e della preparazione professionale. Il postulante ritiene che nel quadro della riforma dell'esercito questo problema deve essere seriamente riconsiderato per una sua concreta e valida soluzione. In particolare, il postulante suggerisce di valutare la possibilità di organizzare corsi di studio accademico e di preparazione professionale nelle caserme centrali per le giovani reclute o i giovani militi che devono seguire la scuola sottufficiali o ufficiali ed i relativi, successivi impegni obbligatori di servizio. Le caserme centrali svizzere dovrebbero essere strutturate in modo da poter accogliere l'organizzazione di questi corsi universitari e di formazione professionale.

*Schriftliche Stellungnahme des Bundesrates vom 13. November 1991*

*Risposta scritta del Consiglio federale*

*del 13 novembre 1991*

*Rapport écrit du Conseil fédéral*

*du 13 novembre 1991*

Il Consiglio federale è cosciente che il conciliare la formazione professionale con il servizio militare – soprattutto per i giovani quadri – può porre dei problemi. Negli ultimi anni sono state prese diverse misure allo scopo di attenuare la problematica ed evitare casi gravi. Per esempio, tra l'altro, fu introdotta la possibilità di prestare i servizi militari d'istruzione in due parti. Nell'ambito della riforma dell'esercito si prevede di ridurre la scuola reclute a 15 settimane, il che consentirà di facilitare ulteriormente l'armonizzazione della formazione professionale con il servizio militare. Inoltre, la materia insegnata nella scuola reclute sarà notevolmente compressa. Quindi, già per motivi di tempo, non sarebbe possibile durante il servizio militare proporre corsi di studio accademico e di preparazione professionale.

Per di più, la Confederazione non è in grado, per ragioni finanziarie, di sistemare le caserme e le piazze d'armi in modo da permettere un'istruzione universitaria e professionale parallelamente a quella militare.

*Schriftliche Erklärung des Bundesrates*

*Dichiarazione scritta del Consiglio federale*

*Déclaration écrite du Conseil fédéral*

Il Consiglio federale propone di respingere il postulato.

On. Pini: Mi permetta che prima di mezzogiorno parli e mi ricordo che parlo anche una lingua, in questa terra ginevrina, che non è sempre quella di Calvino.

E' dell'anno 1991 il mio postulato, dunque una cosa completamente superata. Però Le voglio ricordare una cosa, on. sig. Consigliere federale: alcune settimane or sono, a Losone, visitando la Caserma delle scuole reclute dei sanitari, nel quadro del programma per le sistemazioni delle vecchie caserme, mi si diceva che gli studenti in farmacia ed in medicina degli Ate nei svizzeri avevano la possibilità di ridurre del 50 per cento il loro impegno di preparazione militare durante le scuole sottufficiali o ufficiali. Al ché, risposi che una parte importante di studenti svizzeri, purtroppo, non è più nei nostri Ate nei, ma è fuori Paese. E qui si ripropone ancora quel mio vecchio postulato dell'anno 1991 in cui chiedevo: non potete fare uno sforzo in modo che questi giovani, meglio, questi «giovani operatori militari» abbiano la possibilità di beneficiare del loro insegnamento e della loro preparazione professionale nelle caserme che, a tal riguardo, potrebbero essere ristrutturate, affinché lo studente non perda ulteriore tempo? E' molto importante questo, e mai lo è come in questo momento, on. sig. Consigliere federale, perché, indipendentemente di tutto, se voi insistete collo zuccherino concedendo ai sanitari che studiano in Svizzera il 50 per cento di diminuzione del tempo della scuola sottufficiali, dimenticate tutti quei bravi Svizzeri che sono uno a Bologna, l'altro – non so – ad Amburgo, in Inghilterra, insomma, sono nelle università estere, dove il «numerus clausus» non c'è. Questo Paese non è, dunque, perfetto! E allora, aiutiamo questi studenti svizzeri, sì o no, anche quando devono prestare il loro servizio militare? E' per questo che mantengo il postulato. Il senso e la portata di questo atto parlamentare del 1991 mantengono, a mio parere, tutta la loro attualità.

**Bundesrat Villiger:** Herr Pini ersucht den Bundesrat, den jungen Leuten während der Militärdienstzeit Kurse für Berufsbildung und akademische Studien anzubieten und auch die Kasernen entsprechend einzurichten. Es ist unbestritten, dass die Koordination von beruflicher Ausbildung und Militärdienst Probleme bringt. Das ist ein schwieriges Problem. Vor allem für Anwärter auf eine Kaderposition kann die Ausbildung zu Verzögerungen in der Berufsausbildung führen. Das war schon zu meiner Zeit so. Ich will aber nicht verschweigen, dass die Gewinnung von Anwärtern auf eine Kaderposition – Unteroffiziere, Einheitskommandanten – aus wirtschaftlichen Gründen schwieriger wird.

Um Härtefälle in diesem Konflikt zwischen ziviler und militärischer Ausbildung zu vermeiden oder zu lindern, haben wir schon verschiedene Massnahmen getroffen – militärischer Instruktionsdienst in zwei Teilen zum Beispiel. Die Armereform wird weitere Verbesserungen bringen: Verkürzung der Rekrutenschule auf 15 Wochen – Fehlen der berühmten drei Wochen, die man «verliert», im Studium «verliert» man nur noch eine –; Verkürzung der Ausbildung zum Korporal von 21 auf 18 Wochen; Verkürzung des Abverdienen Einheitskommandant von 19 auf 12 Wochen. Damit wird die Koordination zwischen Militärdienst und ziviler Ausbildung erleichtert.

Hingegen ist das, was Herr Pini vorschlägt, unseres Erachtens trotz aller Sympathie für das Anliegen nicht realisierbar. Wir müssen bei den verkürzten Ausbildungszeiten den zu vermittelnden Stoff komprimieren, die Technisierung der Waffen und Geräte stellt höhere Ansprüche, und das bei kürzeren Arbeitszeiten. Wir haben also weniger Zeit als je. Wir wollen auch den toten Zeiten, dem Leerlauf, den Kampf ansagen. Abgesehen davon, dass wir für andere Zwecke weniger als je Zeit haben, fehlt uns für diese Zwecke die Infrastruktur auf den Waffenplätzen. Ich sehe auch weit und breit in den Budgets keine Mittel, um das zu beheben.

In diesem Sinne möchte ich Herrn Pini bitten, uns zu vertrauen, dass wir alles tun, um sein Anliegen in anderer Weise zu erfüllen.

Dieses Postulat, das konkret etwas verlangt, was so nicht durchführbar ist, muss Ihnen der Bundesrat leider zur Ablehnung empfehlen.

#### Abstimmung – Vote

Für Ueberweisung des Postulates  
Dagegen

Minderheit  
offensichtliche Mehrheit

92.3429

## Postulat Zwygart Arbeitnehmer in Rüstungsbetrieben Main-d'oeuvre des entreprises d'armement

### Wortlaut des Postulates vom 7. Oktober 1992

Der Bundesrat wird aufgefordert, einen Bericht darüber vorzulegen, welche Massnahmen zur Eingliederung der Arbeitnehmer in den Rüstungsbetrieben des Bundes in die zivile Produktion ergriffen werden sollen.

### Texte du postulat du 7 octobre 1992

Le Conseil fédéral est invité à présenter au Parlement un rapport l'informant des mesures prévues pour la réinsertion dans la production civile des travailleurs des entreprises d'armement de la Confédération.

**Mitunterzeichner – Cosignataires:** Dünki, Grendelmeier, Jaeger, Maeder, Meier Samuel, Sieber, Stamm Judith, Weder Hansjürg, Wiederkehr (9)

### Schriftliche Begründung – Développement par écrit

Der Urheber verzichtet auf eine Begründung und wünscht eine schriftliche Antwort.

### Schriftliche Stellungnahme des Bundesrates

vom 7. Juni 1993

#### Rapport écrit du Conseil fédéral

du 7 juin 1993

Der Auftragsrückgang für Rüstungsmaterial macht einen Stellenabbau bei den eidgenössischen Rüstungsbetrieben unumgänglich. Zur Linderung der damit verbundenen Härten hat der Bundesrat folgende Massnahmen ergriffen:

1. Durch einen sehr restriktiven Ersatz der natürlichen Personalabgänge konnten in den eidgenössischen Rüstungsbetrieben seit 1990 rund 600 Stellen abgebaut und Entlassungen bisher vermieden werden. Da die natürlichen Fluktuationen wegen der ungünstigen Konjunkturlage stark zurückgegangen sind, wird es in Zukunft allerdings nicht mehr gelingen, den rückläufigen Bestellungseingang auf diesem Weg vollumfänglich aufzufangen.

2. Älteren Mitarbeitern wird vermehrt nahegelegt, von der Möglichkeit der vorzeitigen Pensionierung Gebrauch zu machen. Ein zusätzlicher Sozialplan des EMD schafft die dafür nötigen finanziellen Anreize. Bis Mitte Mai 1993 haben sich 197 Mitarbeiter für die vorgeschlagene vorzeitige Pensionierung entschieden.

3. Es werden grosse Anstrengungen unternommen, den vom Stellenabbau betroffenen Arbeitnehmern andere Bundesstellen zu vermitteln. 1993 werden etwa 40 Beschäftigte in die zivilen Departemente und die Bundeskanzlei wechseln können.

4. Wie der Bundesrat in seiner Antwort auf die Motion der sozialdemokratischen Fraktion vom 1. Juni 1992 «Neuausrichtung der mit der Armee zusammenhängenden Arbeitsplätze» ausführt, ist nur eine beschränkte Tätigkeit der Rüstungsbetriebe in angrenzenden zivilen Bereichen möglich. Doch ergeben sich neue Beschäftigungsmöglichkeiten aus der Ansiedlung von Privatunternehmen auf den Arealen der Rüstungsbetriebe.

Die dabei aus dem Bundesdienst ausscheidenden Arbeitnehmer werden von den Unternehmen privatrechtlich angestellt, wobei aufgrund des sogenannten Abkommens 90 zwischen der Eidgenössischen Versicherungskasse und den Pensionskassen der neuen Betriebe die volle Freizügigkeit gewährt werden kann. Um den Entschluss zum Uebertritt zu erleichtern, werden fallweise weitere Abteilungen ausgerichtet.

Ungeachtet all dieser Massnahmen muss mit Entlassungen in den Rüstungsbetrieben gerechnet werden, da die anhaltenden Kürzungen des EMD-Budgets die Lage weiter verschärfen

## **Postulat Pini Armeereform. Berücksichtigung von Studium und Berufsbildung**

## **Postulat Pini Réforme de l'armée. Prise en compte des études et de la formation professionnelle**

## **Postulato Pini Riforma dell'esercito. Evitare perdite di tempo nella preparazione professionale e negli studi**

In	Amtliches Bulletin der Bundesversammlung
Dans	Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale
In	Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale
Jahr	1993
Année	
Anno	
Band	IV
Volume	
Volume	
Session	Herbstsession
Session	Session d'automne
Sessione	Sessione autunnale
Rat	Nationalrat
Conseil	Conseil national
Consiglio	Consiglio nazionale
Sitzung	02
Séance	
Seduta	
Geschäftsnummer	91.3376
Numéro d'objet	
Numero dell'oggetto	
Datum	21.09.1993 - 08:00
Date	
Data	
Seite	1526-1527
Page	
Pagina	
Ref. No	20 023 133

Ce document a été numérisé par le Service du Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale.

Questo documento è stato digitalizzato dal Servizio del Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale.